

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Alla presentazione del master in "Comunicazione relazionale" c'era anche l'uomo d'affari

"Mr Ryan Air": "Ecco i segreti del mio successo"

Assisi, il fondatore della compagnia low cost partecipa ad un incontro

IVAN TAI

ASSISI - Di "Successo e innovazione" si è parlato ieri ad Assisi in occasione della presentazione del master in "Comunicazione relazionale" organizzato da "Informazione", società umbra riconosciuta a livello internazionale, in collaborazione con fondazione Patrizio Paoletti per lo sviluppo e la comunicazione.

Dopo il benvenuto delle autorità cittadine, Patrizio Paoletti, formatore, leader a livello internazionale, ha trattato il tema del "successo" recuperandone il vero significato: allenarsi a far crescere la capacità di far accadere gli eventi. Presente, tra gli altri, Micheal Kell Ryan - cofondatore di Ryan Air, la più importante compagnia aerea low-cost d'Europa, che ha permesso di conoscere i segreti della "case history" di business più significativa dell'ultimo decennio perché ha saputo coniugare successo e innovazione vincendo la sfida del mercato e offrendo a tutti la "via del cielo" con la possibilità di volare a costi democratici. Ryan Air imbarca annualmente oltre 35 milioni di persone con una flotta di 108 aerei su 436 percorsi attraverso 24 paesi, con una previsione di oltre 72 milioni di passeggeri per il 2012. "Le chiavi del successo - ha sottolineato Mr Ryan - risiedono in due ingredienti principali: 'duro lavoro' e 'passione', sono infatti questi gli elementi che caratterizzano gli uomini che fanno accadere le cose. La passione, infatti, sostenuta dal lavoro intenso, permette di coinvolgerci e di superare ogni tipo di difficoltà. Ciò rende unica un'azienda permettendole di innovarsi costantemente affrontando i cambiamenti che costantemente il mercato propone".

Il master in comunicazione relazionale per la formazione di "Dottori in eccellenza", è alla sua sesta edizione. È patrocinato dal Comune di Assisi, dalla Provincia di Perugia e dal conservatorio

Cesare Pollini di Padova. Sostengono l'iniziativa la facoltà di Scienze della formazione dell'università degli studi di Perugia e "Luoghi speciali". Si tratta di

un percorso formativo intensivo e residenziale presso il Centro soggiorno studi Agorà di Assisi, della durata di un anno. Le materie d'insegnamento si articolano

in diverse aree: comunicazione, formazione, storia e filosofia, pedagogia e psicologia. Un progetto formativo di ampia portata per persone provenienti da diverse

parti del mondo orientato anche ad una visione integrata nel rispetto delle diversità di cultura, lingua, etnia, stili di vita, religione e condizione sociale.



Un momento dell'esercitazione della Protezione civile

Bastia, bene l'esercitazione della Protezione civile nelle scuole

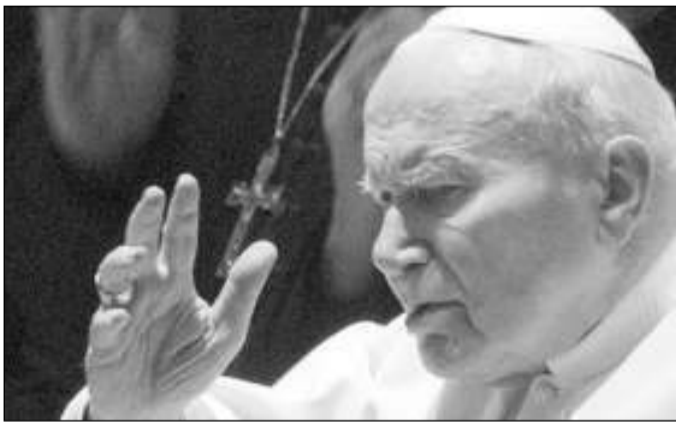
BASTIA UMBRA - Si è svolta con successo l'esercitazione della protezione civile nell'area a ridosso del centro sociale di XXV aprile. Si trattava della terza ed ultima fase di un progetto intitolato "A scuola di terremoti" a cura della Regione Umbria. Si è trattato di una simulazione di un'evacuazione per terremoto cui hanno assistito gli alunni della scuola primaria di Bastiola e XXV aprile e due classi (quarta e quinta) della scuola primaria di S. Antonio di Assisi. Complessivamente sono stati coinvolti 231 alunni suddivisi in gruppi. Il campo, per facilitare la parte didattica, è stato allestito prevedendo sei postazioni, tra cui la tenda del volontario e una sala operativa con radio.

L'INIZIATIVA

Il progetto promosso per ricordare la Giornata internazionale della pace del 1986

"Dialogare insieme per la pace", i ragazzi del Properzio a scuola di tolleranza

Giovanni Paolo II, il papa promotore dell'incontro del 1986 ad Assisi



FENICE-EUROPA

"Il figlio della luna" vince il premio "Claudia Malizia"

BASTIA UMBRA - "Mi hanno detto che mio figlio non potrà camminare, che non potrà usare le braccia e le mani e manco parlare e scrivere". Questa è una delle frasi, di una madre disperata, tratta dal libro "Il figlio della luna" (Rai Eri - Il Saggiatore) scritto da Mauro Caporiccio.

L'emozionante storia, che narra la vita "vera" del fisico nucleare Fulvio Frisone, è risultata vincitrice dell'ottava edizione del premio "Claudia Malizia", sezione speciale del Fenice Europa. "Il figlio della luna" si enuclea intorno alle voci dell'anima dei suoi protagonisti quando, in un giorno come tanti, in un ospedale, sentono il primo grido di un bambino che era stato dato per morto. Lucia, la madre siciliana, piccola e disperata, urlerà la sua rabbia di fronte ad un Crocifisso. Piange in quella chiesa, ma alla fine trova la forza per andare avanti ed affrontare tutte le difficoltà che si presentano. La premiazione si terrà a Bastia Umbra il 20 ottobre.

Giovanna Bosatra. Le docenti hanno seguito per tutto l'anno scolastico i lavori svolti dagli studenti delle tre classi del "Sesto Properzio" fino a ieri mattina, quando sono stati presentati presso l'antico refettorio del convento della Porziuncola di Santa Maria degli Angeli. Presenti, tra gli altri, anche la professoressa di ecumenismo e dialogo interreligioso dell'Istituto teologico del Sacro convento di Assisi, Annarita Caponera, e l'ex vescovo di Assisi, monsignor Sergio Goretti. Una presentazione alla quale non poteva mancare la preside del liceo classico Properzio e degli annessi licei (linguistico e socio-pedagogico): "Il nostro è un contributo scolastico - ha dichiarato la Curradi - ma speriamo che sia comunque un contributo apprezzato: 'Dialogare insieme per la pace' è un progetto che coniuga ricerca, studio documentario, rielaborazione culturale e rielaborazione linguistica". La finalità, così come ha ricordato la preside durante la presentazione dei lavori, è quella di diffondere questi progetti e renderli noti a tutti per evidenziare il ruolo della scuola, come luogo in cui viene offerto ai giovani quel capitale culturale e quel bagaglio di valori necessari per affrontare il futuro.

LISA MALFATTO

IN BREVE

LETTERATURA

Massimo Zubboli premiato a Lugano e Sorrento

ASSISI - Il giornalista - scrittore assiate Massimo Zubboli, apprezzato anche per le sue composizioni poetiche, nel mese di maggio ha ottenuto due importanti riconoscimenti letterari.

La giuria del Premio nazionale di poesia e narrativa "Sorrentum" ha attribuito il primo premio assoluto (sezione libro edito dei poesie) all'opera di Zubboli "La bianca casa della scogliera", edizione Minerva Assisi).

Il riconoscimento sarà consegnato all'autore umbro nel corso di una cerimonia che si terrà presso la Sala consiliare del Municipio di Sorrento.

Con la stessa opera ha ottenuto dalla giuria del Premio letterario internazionale "Europa" di Lugano (Svizzera) il terzo premio (sezione libro edito di poesie). Proprio a Lugano, in un prestigioso albergo del centro storico, ha avuto luogo un incontro culturale abbinato alla consegna dei premi. Zubboli è molto soddisfatto di questi riconoscimenti. In particolare è ammirato per quello di Sorrento, poiché la città è strettamente legata al mare, ai naviganti ed alle navi e ben conoscono i suoi abitanti ed apprezzano i ricordi vicini e lontani legati al "pianeta blu". G.Z.

AMBIENTE

Torna la starna sul monte Subasio

ASSISI - La starna sarà reinserita nell'area naturale protetta del parco del monte Subasio. Lo annuncia Mariano Borgognoni, presidente del Parco del monte Subasio, secondo cui "l'attuazione di tale intervento sarà in grado di arrecare vantaggi all'ecosistema contribuendo al superamento degli effetti negativi di azioni poco felicemente attuate dall'uomo nel passato".

La situazione attuale caratterizzata dall'assenza di grandi predatori ha facilitato infatti la propagazione di cinghiali e di altri grossi ruminanti quali il capriolo, il daino e il cervo. L'ambiente è invece divenuto sfavorevole ad altre specie, quali la starna, unica tra quelle stanziali con un alto valore ambientale e venatorio. Le variazioni subite dall'ambiente, non hanno agevolato questa specie e se negli anni Ottanta era presente nell'area del Parco, oggi è rara e quei pochi soggetti che risultano periodicamente presenti, provengono da lanci fatti annualmente all'esterno del parco dagli organi preposti. "Oggi - conclude Borgognoni - non ci rimane altro, vista l'area del parco in cui l'esercizio venatorio è vietato, che tentare la reintroduzione della starna".